

SEMINARIO ASETRA



8 e 9 Marzo 2014

FORTE DEI MARMI

Con il patrocinio di



“INEVITABILMENTE PREDATORE”

Comportamento predatorio appropriato ed inappropriato : mettiamo d'accordo gli interessi del cane e quelli del proprietario.

Vivere serenamente con il cane è diventato difficile, perché ci vengono a mancare quasi del tutto alcuni dei presupposti che hanno costruito la relazione, ovvero ampi spazi aperti dove muoversi ed esplorare ed il tempo per farlo. Ci dicono che dobbiamo passeggiare per mantenerci in salute, ma pochi lo fanno, piuttosto la modernità ci impone il tapis roulant o la palestra avveniristica. Ci vietano di condurre i cani praticamente ovunque, quindi li costringiamo in ridicole aree di sgambamento o nel rettangolo di un campo a fare attività costruite per farci fare (a noi e al cane) allenamento fisico possibilmente divertente. Di fatto siamo tutti compressi nei tempi e negli spazi e molti dei nostri cani ce lo dimostrano con comportamenti inappropriati.



Ma una bella passeggiata rilassata con il cane, in uno spazio aperto, senza limiti di tempo, possiamo ancora permettercela? ASETRA, nel suo obiettivo di ricondurre la relazione tra uomo e cane a dimensioni intuitive e naturali, vuole far esplorare e riscoprire questa possibilità. E' ovvio che il cane deve essere attento, collaborativo e non avere comportamenti predatori inappropriati, se vogliamo lasciarlo libero. Il seminario che ASETRA propone è indirizzato proprio ad esaltare in questo senso la relazione tra proprietario e cane. Sfruttando il naturale istinto predatorio del cane e la sua collaboratività, più o meno spiccata a seconda delle razze, il relatore ci mostrerà come indirizzarlo verso comportamenti appropriati in spazi aperti, a non allontanarsi troppo, ad ascoltare i messaggi inviati dal suo padrone , persino a fare giochi di cerca non pericolosi per sé o per gli altri. Si sfrutteranno queste naturali inclinazioni anche per stimolare verso comportamenti più equilibrati cani insicuri o inibiti, attivando in loro l'iniziativa e la voglia di fare e di esplorare.

Programma del seminario

PRIMO GIORNO	SECONDO GIORNO
<p>teoria - presentazione PARTE I</p> <p>“la predazione: attività sociale e attitudinale” con illustrazione di video</p> <p>indicazioni per l'apprendimento e l'uso dei segnali per la comunicazione</p> <p>pratica - rilevazione del rapporto CANE-CONDUTTORE</p> <p>giochi di predazione</p> <p>il richiamo all'attività predatoria</p> <p>stimolazione drive predatorio</p> <p>richiamo</p> <p>steadiness</p> <p>ASETRA: Inserimento nella pratica clinica</p>	<p>teoria - presentazione PARTE II</p> <p>“il riporto: relazione, emozione e abilità” con illustrazione di video</p> <p>pratica - il “puzzle” del riporto</p> <p>consegna e tenuta: espressioni della condivisione</p> <p>esercizi svolti individualmente e collettivamente</p> <p>allenare l'autocontrollo e la memoria: il marking</p> <p>ASETRA: inserimento nella pratica clinica, discussioni</p>

Saranno accettati 10 binomi cane-conduttore

I posti come uditori ad esaurimento

È necessaria la pre-iscrizione inviando Nome e Cognome , Indirizzo completo, CF o P. IVA , indirizzo mail e un recapito telefonico a: asetra@veterinaricomportamentalisti.it ENTRO E NON OLTRE IL 15 FEBBRAIO SPECIFICANDO SE SI INTENDE ISCRIVERSI COME BINOMI O COME UDITORI. AL RICEVIMENTO DELLA RICHIESTA DI PRE-ISCRIZIONE VERRANNO INVIATI I DETTAGLI E LA SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL PAGAMENTO DELLA QUOTA. VERRANNO ACCETTATE UN MASSIMO DI 10 BINOMI CANE CONDUTTORE

QUOTA PARTECIPAZIONE

SOCI ASETRA:

BINOMIO CANE-CONDUTTORE: 230 EURO ENTRO IL 28 FEBBRAIO

UDITORE 180 EURO ENTRO IL 28 FEBBRAIO

NON SOCI:

BINOMIO CANE-CONDUTTORE: 280 EURO ENTRO IL 28 FEBBRAIO

UDITORE 230 EURO ENTRO IL 28 FEBBRAIO

Le quote sono comprensive di coffee break e pranzi per i due giorni di seminario.

RELATORE:



Marco Martini, educatore e istruttore, si occupa di recuperare cani delle razze da caccia di proprietà di cacciatori (ma non solo) che hanno subito traumi vari o educazione/addestramento inadeguati. Tiene seminari con contenuti riguardanti la predazione e il riporto, visti come espressione della relazione con il conduttore/proprietario.

IL TEAM ASETRA DI MEDICI VETERINARI COMPORTAMENTALISTI CHE COSTRUIRA' IL LINK TRA LE ATTIVITA' PROPOSTE DALL'ISTRUTTORE E LA PRATICA CLINICA:

Barbara Gallicchio (Presidente ASETRA). Medico Veterinario Comportamentalista

- Riflessioni sulle attitudini di razza

Elena Severi (Vice-Presidente ASETRA) . Medico Veterinario Comportamentalista

- Riflessioni sulle psicopatologie nelle quali una riabilitazione comportamentale possa comprendere le attività di cooperazione proposte dall'istruttore

Monica Antoni (ASETRA Consigliere) . Medico Veterinario Comportamentalista

- Riflessioni sulla possibilità di inserire le attività proposte dall'istruttore in situazioni nelle quali si è resa necessaria la prescrizione di una terapia farmacologica. L'omeopatia è più compatibile con una riabilitazione comportamentale basata su attività 'naturali'?

Lorella Notari (ASETRA Consigliere) . Medico Veterinario Comportamentalista

- Impulsività, stress, predazione e competizione: giocare col fuoco conviene? Riflessioni sull'opportunità di 'svegliare il can che dorme' nei cani e soprattutto nei proprietari da salotto

Pasqualino Santori (ASETRA Consigliere) . Medico Veterinario Comportamentalista. CBV (Comitato Bioetico per la Veterinaria).

- Riflessioni di Bioetica

Il seminario ha un taglio prettamente pratico e gli interventi del team ASETRA saranno inseriti nel contesto delle attività piuttosto che proposti come relazioni separate.

APPROFONDIMENTO

Nell'ambito dei comportamenti inappropriati spesso lamentati e problematici per i proprietari di cani, soprattutto quando vivono in città, abbiamo quelli che derivano dall'esibizione di parte o tutte le fasi degli algoritmi della predazione, che sono innati e parte quindi dell'etogramma di una specie cacciatrice. Nel mondo selvatico o persino in condizioni di vita naturale di gruppo, come potrebbe essere una muta di segugi, l'esigenza di inseguire le prede e cercare di catturarle emerge spontaneamente nei cuccioli di pochi mesi e viene poi indirizzata dalle attività sociali, affiliative e di imitazione degli adulti. In tal modo i giovani animali imparano a finalizzare questi *drive*, per i quali si sentono così portati e la strutturazione della predazione avviene in modo da combinare la pulsione emergente con l'attività concreta, reale, che conduce alla soddisfazione di una motivazione biologica primaria. Nei cani di casa o comunque quelli che non hanno la possibilità di sperimentare la naturale attitudine a predare, possono affiorare ed essere messi in atto comportamenti che sono a tutti gli effetti segmenti di algoritmi di caccia non strutturati né finalizzati ma tuttavia potenti e difficili da reprimere, per il cane e per il proprietario. Spesso l'unica soluzione dopo essere stati colti impreparati dai primi inseguimenti di ciclisti, jogger o persino bambini, sarà quella di tenere il cane sempre legato. Non sempre infatti il richiamo funziona in questi casi e l'animale può letteralmente fuggire completamente fuori controllo. Ne seguirà una cronica frustrazione, per l'animale che non potrà mai dare seguito al desiderio di cattura, che dovrà rimanere represso e per il proprietario che non riuscirà a vederlo correre libero in un posto che non sia recintato. Il desiderio di inseguire e catturare deve quindi essere incompatibile con un proprietario che non sia un vero cacciatore? E' possibile, allora forse e al contrario, disciplinarsi e trovare una soddisfazione insieme in una attività di caccia simulata che possa permettere al cane di sperimentare e al proprietario di guidarlo assumendo il ruolo di esperto così da farsi seguire anziché di inseguire lui stesso? Utilizzando con accortezza i diversi strumenti disponibili si può tentare di correggere le possessività e la mancanza di collaborazione, migliorare la fiducia reciproca e favorire il ritorno al richiamo. E si può fare divertendosi. Non ultimo per importanza, nei cani che vengono da lunghi periodi di deprivazione o da un vissuto traumatico, stimolare questa sfera comportamentale può essere l'unico modo per motivarli e disinibirli. Si tratta appunto di un linguaggio universale, la cui sintassi è radicata così profondamente da permettere, stimolandola e dimostrando al cane che sappiamo interpretarla, di attivare l'iniziativa e la voglia di fare, esplorare, arrivando a superare anche paure significative e disabilitanti.

CAMPI di UTILIZZO

Attività fortemente motivanti per cani con difficoltà di attivazione (chiusi, inibiti, involuti, timidi)

Attenzione sul proprietario e leadership (intesa come conduzione delle attività)

Cani adottati da canile con problemi di deprivazione da riattivare, traumatizzati (fisicamente e/o emotivamente)

Paura di botti e spari

Predazione inappropriata

Fughe

Mancata risposta ai richiami

Il riporto nella relazione tra cane e proprietario